



CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI

Numero Verde  
**800.91.46.45**

ISERNA  
Via Giulio Tedeschi, 91c  
Tel. 0865.55616 - Fax 0865.55617  
www.sitiserzia.it

OGGI

www.nuovomolise.net

# Nuovo Molise



CENTRO ASSISTENZA CALDAIE E CONDIZIONATORI

Numero Verde  
**800.91.46.45**

ISERNA  
Via Giulio Tedeschi, 91c  
Tel. 0865.55616 - Fax 0865.55617  
www.sitiserzia.it

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB

in vendita obbligatoria  
**Nuovo Molise + il Giornale**

Ss Filippo e Giacomo

Anno 15 N. 120 - € 1,00

Campobasso: Via Garibaldi 48 - Tel 0874.49571 Fax 0874.484365  
Pubblicità: N.C.P. srl Via Garibaldi 48 Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910  
Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Lunedì 3 maggio 2010

## Intervenga Berlusconi

Se la malasania fosse un reato, Iorio sarebbe il crimine perfetto. Parlando dello sfascio molisano, così potremmo parafrasare Fortebraccio. Rivolgendosi ad una platea di trapassati, cioè al drappello di salme che siede in Consiglio regionale - tali sono, con vivacità politica da deceduti, molti tra lorisignori - il 30 aprile scorso Iorio ha illustrato la bozza del Piano di ristrutturazione del nostro sistema sanitario. Quel sistema che egli stesso, nei suoi nove anni di governo, ha affossato con progressione esponenziale. Il documento ci dice che gli ospedali di Larino, Agnone e Venafro, verranno trasformati in una via di mezzo tra il poliambulatorio e la casa di riposo, parcheggi per due tipi di utenza: quella dei colpiti da cataratta e quella degli aspiranti al Camposanto. Poi aggiunge: il blocco del turn-over (cioè del ricambio a fronte dei pensionamenti) e la mobilità per il personale, il taglio dei posti letto e della spesa farmaceutica. Questo per il detto. Quanto al non detto, e che ci saremmo aspettati fosse rilevato da qualche salma dell'opposizione (alla maggioranza non vale nemmeno la pena di pensare) è che questo scempio non servirà a nulla. Il nostro disavanzo sanitario galoppa verso i 100 milioni all'anno e con la cura proposta se ne risparmieranno solo 25. Per coprire il resto le strade allora sono due: aumentare le tasse, oppure dirottare sulla Sanità risorse ad altro destinate. E' il caso quest'ultimo, già sperimentato, dei Fas: i fondi per le aree sottoutilizzate (meglio dire sottosviluppate) che sarebbero invece destinati al sostegno dell'economia e dell'occupazione. In pratica, per riparare ai danni di lorisignori occorrerà drenare risorse destinate invece a creare posti di lavoro. Poi c'è l'aumento delle tasse, ma questo verrà deciso dopo le elezioni regionali del novembre 2011. Prima sarebbe molto rischioso. Intanto nessuno ha il coraggio di denunciare le "camorre" clientelari che hanno sfasciato il sistema, salvo qualche mosca bianca come il professor Huscher che per farlo ha scalato anche i gradini della Procura. Eppure a nessuno viene in mente quella che sarebbe la cosa (oltre che la cura) più ovvia da fare: vietare a Iorio la terza candidatura a presidente della Regione. Chi può farlo è solo Berlusconi. Spetta a lui far saltare i lucchetti del "sistema Iorio", quello che ha messo in ginocchio la Sanità del Molise. Lo stop di Berlusconi basterebbe a tagliare la testa al toro e a togliere la parola di bocca agli sparafucile locali che, difendendo Iorio, difendono le "camorre" clientelari sulle quali hanno costruito le loro fortune.

Pasquale Di Bello



## La lettera aperta Sanità e tagli E i diritti dei minori?

Il tutore Nunzia Lattanzio  
scrive a Iorio



«Il Diritto alla salute codificato dai nostri Padri costituenti protegge l'individuo nei suoi bisogni fisici e psichici. La salute va tutelata da parte degli Organi pubblici contro ogni elemento nocivo, di derivazione ambientale od attribuibile a terzi, che possa impedire il godimento. Lo Stato, le Regioni sono chiamate dalla norma direttamente in causa quali Enti obbligati a predisporre mezzi e strutture idonee a tutelare, nei limiti consentiti dai principi della migliore scienza medica, il benessere psicofisico dei cittadini in via preventiva ed a mitigare ed annullare gli effetti negativi di qualunque affezione. Ai sensi dell'art. 24 della Convenzione ONU il fanciullo ha diritto "di godere del migliore stato di salute possibile e di accedere e beneficiare di servizi medici e di riabilitazione". Quando il ricovero in un nosocomio riguarda un bambino o una bambina, sottratti ai loro giochi ed ai loro studi, la sensibilità del mondo adulto deve obbligatoriamente affinarsi. Nel febbraio del 2009, con deliberazione di Giunta Regionale n. 74, l'Esecutivo Regionale ha approvato lo schema di protocollo d'intesa, dal mio ufficio predisposto, in tema di "Diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti curati in ospedale". Detto documento, da stipularsi tra l'Ufficio del Tutore Pubblico dei Minori, l'Azienda Sanitaria Regionale del Molise e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise, costituisce

un fondamentale strumento di tutela dei bambini e degli adolescenti ospedalizzati; esso è finalizzato ad alleviare le sofferenze psicologiche e fisiche dei soggetti Minori di età interessati, consentendo un concreto miglioramento delle condizioni di degenza, assistenza ed educazione che fornisca ausilio anche alle figure genitoriali, parentali ed amicali di riferimento. La valevole iniziativa, citata anche nel II Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (pag. 95), verte sull'adozione delle bellissime 'Carta dei diritti dei bambini in ospedale' e della 'Carta di Ledha' in materia di sostegno ai bambini malati, formate rispettivamente dall'Hope - Hospital Organisation of Pedagogues in Europe - e dall'Each - European Association for Children in Hospital - recepite dall'UNESCO. Entrambe, solenni dichiarazioni trasfuse in molti ordinamenti statali e regionali, segno di civiltà e progresso per la nostra Regione. Dalla lettura della Relazione del Commissario ad acta per la Sanità sulla prosecuzione del Piano di Rientro 2007/2009-Programmi Operativi 2010, nella riorganizzazione della rete ospedaliera è prevista la realizzazione di tre Presidi Ospedalieri: Presidio di Isernia, di Campobasso e di Termoli; in detti Presidi sono state confermate le attività di Ostetricia e Ginecologia, e di Pediatria.

La materia è complessa, la discussione sul tema va avanti ormai da un lasso di tempo non breve e richiederà ancora corposi approfondimenti specialistici, approfondimenti nei quali chiedo di dare particolare risalto alla materia minorili. Da un recente incontro tenuto con i primari dei reparti di Pediatria sopra richiamati, l'Assessore alla Salute e il Direttore generale della V Divisione, sono emerse gravi criticità che necessitano una riflessione attenta e puntuale per il benessere dei giovani cittadini molisani. La riorganizzazione della Rete Territoriale dei Pediatri al fine di assicurare una più congrua presenza dei medici Pediatri nei reparti specializzati e la promozione del soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari e assistenziali dei minori, fornendo la necessaria collaborazione agli Enti Locali, con particolare riferimento ai problemi connessi al maltrattamento e abuso, al disagio ed alla dispersione scolastica, ai problemi dell'adolescenza della marginalità, specie per i bambini immigrati, alla presenza in comunità, il sostegno degli affidamenti familiari, le attività connesse agli iter adottivi previsti dalla legge n. 184/1983 e dalla legge n. 476/1998, gli interventi psicodiagnostici in attuazione del D.P.R. n. 448/1988 in materia di provvedimenti penali relativi ai minorenni, risultano essere i nodi cruciali su cui far convergere i nuovi programmi operativi. Ancora, il

rispetto della L. 16/99 in tema di emergenza pediatrica e neonatale, la presenza di una Guardia nei punti nascita di Agnone e di Isernia, la programmazione di atti di indirizzo specifici della Regione al fine di uniformare, nel rispetto del principio di non discriminazione, il trattamento e la cura dei Minori di età su tutto il territorio molisano, l'assenza nei Centri Pediatrici di idonee apparecchiature utili alla effettuazione di esami specialistici (la risonanza magnetica, impossibile da effettuarsi in età pediatrica senza un idoneo respiratore pediatrico, la cistouretrografia, il transito esofageo, i micro metodi di laboratorio orientati all'età pediatrica e neonatale presenti solo a Campobasso), la mancanza di arredi confortevoli, la non attivazione dello STEN (Servizio di Trasporto Neonatale in Emergenza erogato da personale qualificato con formazione Neonatologica), una priorità mai istituita in Regione nonostante fosse stato previsto nel Progetto obiettivo governativo del 1998-2000 tra le massime priorità, impongono una seria riflessione. L'auspicio più grande è che a seguito di questa mio piccolo contributo, il contributo in primo luogo di madre e solo successivamente di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, si possa insieme concorrere nella definizione di una più attenta cura di tutti i soggetti in crescita evolutiva.

**Nunzia Lattanzio**  
Tutore pubblico dei minori

## LA POLEMICA

Nella missiva si denuncia la presunta inagibilità dell'ospedale Veneziale di Isernia

# 'Tagli' al «Ss Rosario» Lettera a Napolitano Il Comitato scrive al Presidente

VENAFRO - Tempeste dopo il Piano Sanitario. Il presidente del Comitato «SS Rosario», Gianni Vaccone, annuncia che in queste ore invierà un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Isernia.

Tra l'altro firmata, oltre che da migliaia di cittadini venafrani, anche dal sindaco Nicandro Cotugno, nel corso dell'ultima manifestazione di piazza. Ma non è finita qui. Il presidente Vaccone invierà la denuncia anche a *Striscia la Notizia* ed alle *Iene*, popolari trasmissioni di Mediaset.

Ed ancora alla Protezione Civile, alla Presidenza della Repubblica (Giorgio Napolitano), alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Silvio Berlusconi), ai vari referenti ed Istituzioni nazionali e regionali.

Insomma si rischia di creare un vero e proprio «tornado». Capace di fare «piazza pulita» di tutto quello che incontra. La denuncia è fondata soprattutto

*Nei prossimi  
giorni  
il documento  
anche in Procura*

tutto su documenti, atti e delibere, tra cui quella dei Vigili del Fuoco, che dimostrerebbero la totale inagibilità ed insicurezza dell'ospedale «Veneziale» di Isernia.

Vaccone è intenzionato a denunciare eventuali ipotesi di reato ed omissioni, in relazione a normative di legge stringenti. Che riguardano la sicurezza delle strutture pubbliche, in particolare degli ospedali. Nella relazione di Vaccone si allegano anche articoli di stampa. Oltre che note scritte da tecnici sulla consistenza dell'edificio che ospita il Veneziale, senza trascurare anche il terreno "franso" e ricco d'acqua su cui poggia.

Nella carte allegate c'è anche una relazione che certifica come l'edificio che ospita il «SS Rosario», sia di recente costruzione e perfettamente a norma.

Soprattutto nella resistenza da eventuali sollecitazioni sismiche, avendo un'intelaiatura in ferro.

L'invito: «Adesso deve dimettersi»  
Vaccone contro Cotugno  
«Sei accondiscendente»

*Il presidente del comitato ne ha per tutti*



Venafro insorge ancora contro i 'tagli' al «Ss Rosario»

TUTTO è partito dalla situazione che si è creata nel Molise e soprattutto a Venafro.

Dopo la presentazione ufficiale del nuovo Piano Sanitario da parte del commissario ad acta Michele Iorio, nel Consiglio regionale di martedì 30 aprile.

E del fatto che Venafro è stato definito un Polo Ortopedico, senza l'aggiunta di Traumatologia.

«La cosa non è di poco conto - dichiara il presidente Vaccone - perché vuol dire che non c'è necessità di avere il Pronto Soccorso e la Rianimazione, con gli anestesisti sempre a disposizione. Per ogni emergenza. Di fatto noi arretriamo di almeno 40 anni, mentre persino Agnone va avanti. Con il funzionamento dell'assistenza per i casi più gravi».

Il presidente Vaccone riferisce anche di avere avuto un lungo, burrascoso colloquio col sindaco Nicandro Cotugno, cui è stato presente anche il capogruppo della maggioranza Raimondo Santilli. Medico in forza al SS Rosario. A muso duro Vaccone ha rinfacciato al sindaco di essere troppo accondiscendente. La mancanza di «Traumatologia», nel Piano, fa intendere che il SS Rosario diventerà un ospedale non più per acuti, ma solo per degenti a lungo termine. Insomma un "cronico".

Nè più e nè meno come si era sempre detto. A questo si aggiunge la sparizione della Ria-

nimazione e del Pronto Soccorso che servirà solo per stabilizzare e smistare i casi più gravi verso altri ospedali. «Stanno facendo un'operazione intelligente per far morire lentamente il nostro ospedale - aggiunge Vaccone - Del resto la chiusura del Ss Rosario servirà a preparare la costruzione del fantomatico nuovo ospedale tra Isernia e Venafro. Con altro sperpero di soldi. Noi l'ospedale ce l'abbiamo, bello e funzionale. Serve solo investirci sopra».

Ma su un altro punto si sofferma Vaccone, toccando una piaga che

*«Stanno facendo una operazione intelligente: farci morire lentamente»*

sanguina: «Io non ho ancora capito che ruolo hanno i nostri rappresentanti istituzionali. Dal sindaco sino ai regionali. Per questo devo solo dimettersi, lasciandomi ad altri la loro poltrona». Insomma sarà guerra. Partirà una settimana di fuoco sulla questione aperta del SS Rosario. Un ospedale che - secondo Vaccone e tanti medici - si sta semplicemente smantellando. Altro che Polo, qui si parla di «pollo» da spennare vivo. **Red.Ven.**

---

# Politica

primo piano  
molise

---

Lunedì 3 maggio 2010

---

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

**San Stefar,  
i lavoratori  
mantengono  
alta la guardia**

**CAMPOBASSO.** In attesa della promessa della pubblicazione del bando di gara che dovrebbe aversi domani, i lavoratori del centro di riabilitazione San Stefar manifesteranno ancora questa mattina dinanzi la sede dell'Asrem. Il dubbio viene dall'assessorato regionale alla Sanità che avrebbe manifestato una posizione diversa dallo stesso bando. Eppure proprio l'avviso pubblico, per individuare il nuovo imprenditore sembra essere l'unica strada percorribile.

## Piano di rientro dal debito sanitario Duro intervento del Comitato Vietri

**LARINO.** Riceviamo e pubblichiamo la dura nota del comitato Pro Vietri relativa al piano di rientro presentato nei giorni scorsi dal presidente della regione Michele Iorio. "Mentre si era in attesa a Larino di poter incontrare il sub-commissario, Isabella Mastrobuono, che ancora una volta ha dato forfait, il Presidente Iorio ha gettato la maschera nel presentare in Consiglio Regionale il massacro del servizio sanitario sul nostro territorio. Nella "Relazione del Commissario sulla prosecuzione del Piano di Rientro 2007/2009 - Programmi Operativi 2010", della quale il Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino ha potuto prendere visione, possono essere valutati positivamente solo quattro punti: l'ammissione a denti stretti, da parte di questo governo regionale, delle proprie responsabilità gestionali; il potenziamento dell'organizzazione dipartimentale e la correlazione dei posti letto alle capacità operative e attrattive delle équipe; la verifica delle situazioni di esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza" con riguardo agli interventi sul personale; la realizzazione di un sistema centralizzato di acquisti, la standardizzazione dei beni e dei servizi, l'ottimizzazione della rete logistica e distributiva". Delle responsabilità gestionali di Iorio e di tutta la maggioranza che lo ha sostenuto e anco-

ra lo sostiene, i molisani sono ormai ben consapevoli. Quanto all'intenzione di voler adottare criteri meritocratici nell'assegnazione di incarichi e mansioni e di voler razionalizzare, standardizzare e ottimizzare l'intero sistema, sebbene non si possa chiedere di meglio, lo scetticismo rimane fortissimo. Chi, infatti, ha dotato di bisturi mani e menti idonee alla zappa? La risposta a questa domanda indica gli stessi soggetti che, causa del danno, sono chiamati a porvi rimedio. Può mai essere credibile una simile proposta? E se è questa la stima che si può dare degli aspetti positivi di questa Relazione figurarsi quale possa essere il giudizio su tutto il resto. Il Comitato ritiene che il Piano, messo a punto per riorganizzare la nostra sanità regionale, non farà altro che ingenerare ulteriore confusione in un sistema già fortemente compromesso, determinando una fuga ancora maggiore dei molisani verso le strutture extraregionali e verso quelle private ad alta specializzazione. Altro che risparmio! Ci si deve spiegare, infatti, come si possa definire eccellenza un polo oculistico, quello di Larino, nel quale si potranno effettuare al massimo interventi di cataratta su soggetti non a rischio o come si possa fare chirurgia senologica allorquando, in assenza di terapia intensiva, gli anestesisti si rifiutano di prestare assistenza in caso di interventi di



maggiore complessità o su soggetti a rischio. Vogliamo parlare, poi, di tutto il discorso relativo alla riabilitazione e all'assistenza degli anziani? Al momento non esistono strutture attrezzate per la fornitura di servizi di qualità in questi settori e tanto meno si può credere che se ne creeranno considerata la mancanza di risorse sia finanziarie che umane, a seguito del previsto blocco del turn-over e delle assunzioni. Si creeranno solo dei parcheggi anticamera della morte. E si può essere certi che chiunque preferisca a questo, il letto di casa propria. Detto questo, ci si aspetta che la delegazione, composta da Amministratori del Comune di Larino e medici del Vietri, oggi in Consiglio Regionale abbia opposto il proprio rifiuto alle soluzioni prospettate, nel Piano di Rientro, per il nostro ospedale. Il Comitato per parte sua è pronto a dare battaglia certo anche dell'appoggio della Chiesa locale che di recente è tornata ad invitare la popolazione a resistere alle spoliazioni ed a disdegnare le lusinghe di certa politica becera".



# Il presidente Michele Iorio: "Questa è una prova che non si può fallire" Sanità, la riforma entra nel vivo Ecco cosa cambierà

di scorso in Consiglio regionale dal commissario Michele Iorio.

"Questa - ha detto - è una prova che non si può fallire, perché la posta in gioco è molto alta, in quanto non solamente investe il futuro assetto degli ospedali, e per questo è necessario avere una preliminare e chiara visione della quantità, della tipologia e della dislocazione delle strutture ospedaliere, ma rappresenta il punto di partenza per un Sistema sanitario regionale reso più armonico ed equilibrato tra le sue diverse componenti, sia in senso funzionale come in termini finanziari".

Entra nel vivo, quindi, la riforma sulla sanità molisana. Un'operazione che non può non tenere conto delle peculiarità della nostra regione, ricordate dal governatore: 321mila abitanti, una superficie di 4.438 chilometri quadrati (ossia l'1,47% del territorio nazionale), un territorio prevalentemente montuoso e collinare. Senza dimenticare il rischio sismico, uno dei maggiori della penisola. E poi la maggior parte dei comuni molisani (65) conta meno di mille abitanti.

Cosa succederà ora? Abbiamo provato a schematizzare i futuri assetti del sistema sanitario regionale, che ha suscitato reazioni e manifestazioni di protesta in tutto il Molise.

CAMPOBASSO. Tre ospedali (Campobasso, Isernia e Termoli), rafforzamento dei distretti, del pronto soccorso e di tutti i servizi di assistenza sanitaria, istituzione di almeno 120 posti letto di Rsa (le strutture residenziali extra ospedaliere) a Venafro, Larino ed Agnone. Sono solo alcuni degli interventi previsti nel Piano di Rientro illustrato vener-

## La manifestazione inizierà alle 10 San Stefar, presidio davanti all'Asrem

CAMPOBASSO. I cartelloni bianchi sui cancelli dell'Asrem sono sempre lì. Ingialliti, 'spiegazzati' e rovinati dalla pioggia e dal vento. Ma continuano a ricordare che la vertenza San Stefar è aperta e ancora lontana dalla risoluzione. La protesta continua e, dopo quella di venerdì scorso davanti a Palazzo Moffa, oggi si sposterà in via Ugo Petrella. Dalle 10 fino alle 16 i novanta dipendenti del centro ambulatoriale saranno lì, come annunciato in un comunicato stampa dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, per denunciare ancora una volta le difficoltà della loro situazione che si trascina ormai da più di un anno. Quattordici mesi senza stipendio, con i conseguenti problemi a mantenere la famiglia e ad arrivare a fine mese. I lavoratori della San Stefar sono stanchi, ma non hanno voglia di 'gettare la spugna'. E ora chiedono a gran voce una mano dalla Regione. Saltata la trattativa d'acquisto con la Neuromed, infatti, l'unica via d'uscita è la ricerca di un nuovo acquirente che possa appianare i debiti e garantire un futuro ai dipendenti. **sp**

### LA RIFORMA SANITARIA IN MOLISE

Presidio Ospedaliero	Localizzazione Pronto soccorso (Dea)	Attività
Campobasso	Campobasso - Larino	Campobasso - Larino: Dipartimento chirurgico Dipartimento medico Dipartimento dei servizi Dipartimenti funzionali Unimol  Larino: Polo oculistico Riabilitazione
Isernia	Isernia - Venafro - Agnone	Isernia: Cardiologia Chirurgia generale Medicina generale Neurofisiopatologia Ostetricia e Ginecologia Oncologia Pediatria Servizi di supporto  Venafro: Ortopedia e servizi di supporto Terapia intensiva  Agnone: Chirurgia generale (week surgery, day surgery, chirurgia ambulatoriale) Medicina generale Anestesia e rianimazione Ginecologia Servizi di supporto
Termoli	Termoli	Cardiologia Chirurgia Medicina Ortopedia Ostetricia e Ginecologia Pediatria Servizi di supporto

# Liste d'attesa infinite

## Le odisee dei pazienti negli ospedali di Termoli Larino

Antonella Salvatore

■ **TERMOLI** «Desidera fare un elettrocardiogramma? Per il momento non c'è disponibilità ma per settembre potrà farlo». Questa la risposta degli operatori dell'Asrem di Termoli-Larino alla richiesta di prenotazione dell'accertamento medico da parte di una pensionata di Termoli la quale per potersi sottoporre all'elettrocardiogramma dovrà attendere ben 5 mesi.

Un periodo di tempo sicuramente lungo ma per poterla effettuare con un medico del San Timoteo di Termoli i tempi di attesa sono effettivamente molto lunghi, secondo molti utenti interpellati sulla vicenda addirittura «esagerati». Il periodo è superiore anche ai tempi della risonanza magnetica che, in passato, aveva 4 mesi di attesa mentre oggi i tempi sono fortunatamente notevolmente migliorati. In caso di urgenza in molti ricorrono ai privati per poterla effettuare in pochi giorni.

«Sono rimasta sorpresa - ha dichiarato la pensionata M.P.S. di 68 anni - non mi aspettavo dei tempi così lunghi». E sempre dai pen-

sionati arriva la denuncia dei 4 mesi di attesa per una ecografia al cuore (ecocardiogramma) e 3 mesi di fila per una ecografia alla cistifellea (ecografia epatobiliare) sempre al San Timoteo di Termoli.

«E' veramente pesante ed esagerata questa attesa così lunga - hanno dichiarato alcuni anziani di Termoli tra cui la sessantottenne dell'elettrocardiogramma -. Dal giorno della prenotazione avvenuta a dicembre scorso, abbiamo effettuato i due esami pochi giorni fa. L'ecografia al cuore non è un esame da poco ma in ogni caso non possono trascorrere 4 mesi dal momento della presentazione dell'impegnativa all'Asrem a quello dell'esame clinico. E' eccessivo, senza contare che se si ha necessità di fare tale accertamento possono esserci anche delle patologie che devono essere verificate in tempi più ridotti».

I malumori, dunque, serpeggiano non solo tra i pensionati ma anche tra famiglie ed utenti in generale. «Le nostre lamentele, naturalmente, non riguardano la qualità dell'accertamento che è elevata - ha sottolineato M.P.S.-. Gli operatori

**20**

**Settimane**

Bisogna attendere fino a 5 mesi solo per un elettrocardiogramma

**120**

**Giorni**

Necessario attendere 4 mesi per una risonanza magnetica



ospedalieri sono preparati ed anche loro hanno turni stancanti, questo non si mette in dubbio. Certo anche gli utenti devono essere ascoltati e tentare di migliorare i tempi di attesa

che, solitamente, sono lunghi». L'elevato numero di utenti del Basso Molise e la riduzione dei servizi da parte del Vietri avrebbero influito in maniera negativa proprio su tali tipologie di esa-

mi per non parlare dei reparti del nosocomio termolese molto più affollati del passato per l'effetto chiusura di alcune divisioni nel presidio frentano.

# ALTRO MOLISE: LA NOTA - Sanità, Iorio ha gettato la maschera

2010-05-02 03:51:32

Oggi, mentre si era in attesa a Larino di poter incontrare il sub-commissario, Isabella Mastrobuono, che ancora una volta ha dato forfait, il Presidente Iorio ha gettato la maschera nel presentare in Consiglio Regionale il massacro del servizio sanitario sul nostro territorio.

Nella “Relazione del Commissario sulla prosecuzione del Piano di Rientro 2007/2009 - Programmi Operativi 2010”, della quale il Comitato per la difesa dell’Ospedale Vietri di Larino ha potuto prendere visione, possono essere valutati positivamente solo quattro punti:

l’ammissione a denti stretti, da parte di questo governo regionale, delle proprie responsabilità gestionali;

“il potenziamento dell’organizzazione dipartimentale e la correlazione dei posti letto alle capacità operative e attrattive delle equipe”;

“la verifica delle situazioni di esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alle qualifiche di appartenenza” con riguardo agli interventi sul personale;

“la realizzazione di un sistema centralizzato di acquisti, la standardizzazione dei beni e dei servizi, l’ottimizzazione della rete logistica e distributiva”.

Delle responsabilità gestionali di Iorio e di tutta la maggioranza che lo ha sostenuto e ancora lo sostiene, i molisani sono ormai ben consapevoli. Quanto all’intenzione di voler adottare criteri meritocratici nell’assegnazione di incarichi e mansioni e di voler razionalizzare, standardizzare e ottimizzare l’intero sistema, sebbene non si possa chiedere di meglio, lo scetticismo rimane fortissimo. Chi, infatti, ha dotato di bisturi mani e menti idonee alla zappa? La risposta a questa domanda indica gli stessi soggetti che, causa del danno, sono chiamati a porvi rimedio. Può mai essere credibile una simile proposta? E se è questa la stima che si può dare degli aspetti positivi di questa Relazione figurarsi quale possa essere il giudizio su tutto il resto. Il Comitato ritiene che il Piano, messo a punto per riorganizzare la nostra sanità regionale, non farà altro che ingenerare ulteriore confusione in un sistema già fortemente compromesso, determinando una fuga ancora maggiore dei molisani verso le strutture extraregionali e verso quelle private ad alta specializzazione. Altro che risparmio! Ci si deve spiegare, infatti, come si possa definire eccellenza un polo oculistico, quello di Larino, nel quale si potranno effettuare al massimo interventi di cataratta su soggetti non a rischio o come si possa fare chirurgia senologica allorquando, in assenza di terapia intensiva, gli anestesisti si rifiutano di prestare assistenza in caso di interventi di maggiore complessità o su soggetti a rischio. Vogliamo parlare, poi, di tutto il discorso relativo alla riabilitazione e all’assistenza degli anziani? Al momento non esistono strutture attrezzate per la fornitura di servizi di qualità in questi settori e tanto meno si può credere che se ne creeranno considerata la mancanza di risorse sia finanziarie che umane, a seguito del previsto blocco del turn-over e delle assunzioni. Si creeranno solo dei parcheggi anticamera della morte. E si può essere certi che chiunque preferisca a questo, il letto di casa propria.

Detto questo, ci si aspetta che la delegazione, composta da Amministratori del Comune di Larino e medici del Vietri, oggi in Consiglio Regionale abbia opposto il proprio rifiuto alle soluzioni prospettate, nel Piano di Rientro, per il nostro ospedale. Il Comitato per parte sua è pronto a dare battaglia certo anche dell’appoggio della Chiesa locale che di recente è tornata ad invitare la popolazione a resistere alle spoliazioni ed a disdegnare le lusinghe di certa politica becera.

*Comitato Pro Vietri*

# ALTRO MOLISE: Sanità, giorni cruciali. La parola ora passa al governo

2010-05-03 03:35:27

Michele Iorio ha illustrato il "suo" piano. Un piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale che dovrebbe, nelle intenzioni del presidente-commissario e del sub-commissario Isabella Mastrobuono, consentire al Molise di uscire "indenne" dal confronto con il governo nazionale.

Sarà però difficile convincere soprattutto il ministro Tremonti della bontà, dal punto di vista finanziario, delle misure che Iorio intende adottare. Il presidente-commissario prevede di ridurre nell'anno in corso le spese per 25 milioni di euro. Meno di un terzo del deficit accumulato nel solo anno 2009. Deficit che, secondo le proiezioni, dovrebbe ripetersi anche nel 2010 con le stesse dimensioni. D'altronde siamo già a maggio, cioè quasi a metà dell'anno, e nessuna misura correttiva è stata assunta e resa operativa. Il taglio delle spese, secondo i calcoli dei tecnici della Regione, è distribuito su tutti i 12 mesi del 2010. Quindi all'appello mancherebbero già i primi quattro o cinque mesi. Circostanza, questa, che farebbe saltare i conti riducendo la portata del risparmio di circa 5 milioni di euro. Il problema è capire se il governo crederà ai dati forniti dalla Regione Molise. Se crederà, cioè, che la Regione sarà in grado innanzitutto di attuare subito il piano, che tale piano quindi comporti subito questo taglio delle spese e che il risparmio, calcolato su 12 mesi, sarà realizzato invece sui 7 mesi restanti. I tecnici ministeriali dovranno anche entrare nel merito delle scelte che il commissario Iorio ha compiuto. Scelte che, per quanto è possibile sapere dai documenti ufficiali disponibili, sono ancora generiche e confuse. Ai consiglieri regionali, infatti, non è stato portato il prospetto analitico delle misure che si intendono adottare, ospedale per ospedale, distretto per distretto, clinica privata per clinica privata. Iorio prevede di risparmiare 8 milioni di euro dalla riorganizzazione delle attività della rete ospedaliera. Cioè i tagli che faranno praticamente scomparire tre ospedali pubblici - Agnone, Larino e Venafro - faranno risparmiare soltanto 8 milioni di euro. Iorio prevede anche un ulteriore risparmio di 2 milioni di euro per l'attivazione dei regimi alternativi al ricovero ospedaliero. Sarebbe la famosa "sanità sul territorio". Un risparmio però aleatorio visto che lo stesso Iorio, nella sua relazione, usa il condizionale. Scrive cioè che questi 2 milioni di euro "potrebbero aggiungersi" agli altri 8, ma non è sicuro. Abbastanza "misteriosa" la voce relativa agli "interventi sul personale" che, secondo il commissario, dovrebbero far ottenere un risparmio di 2,9 milioni di euro. Tranne la sospensione del turn over e quindi la non copertura dei posti che saranno vacanti, e tranne la riduzione relativa ai "doppi primariati", non è del tutto chiaro quali siano questi interventi sui dipendenti. Iorio prevede anche una riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera di 4 milioni di euro, e almeno questa sembra una previsione realizzabile. La Regione prevede anche di rivedere le tariffe delle prestazioni sanitarie con un risparmio di 1,5 milioni di euro. L'attivazione delle Rsa negli ospedali dovrebbero produrre maggiori introiti per 800 mila euro. Infine da generici controlli presso le strutture private e la riduzione della mobilità passiva dovrebbero arrivare risparmi per 4,3 milioni di euro. Quest'ultima voce è forse la più aleatoria di tutte. Non si parla di revisione dei rapporti e delle convenzioni con le strutture sanitarie. La Regione ritiene che effettuando dei controlli sulle attività dei privati sarà in grado di "scovare" prestazioni che non dovranno più essere pagate. Facile a dirsi, ma non a farsi. Perché innanzitutto, se ciò fosse vero, significherebbe che la Regione Molise in questi anni non ha effettuato controlli adeguati sulle strutture private ed è già a conoscenza di abusi e di pagamenti illegittimi. In secondo luogo la eventuale contestazione ai privati di prestazioni non dovute aprirebbe un contenzioso con la Regione che rischierebbe di finire in tribunale senza la sicurezza di vincere le cause che i privati intenderebbero per intascare i soldi che la Regione non intende sborsare. E' difficile infine capire su quali dati e su quali motivazioni si basi la sicurezza di Iorio di riuscire a ridurre la mobilità passiva. E' forse una speranza, un proposito che, sulla base dei documenti disponibili, non sembra fondarsi su atti concreti. Insomma sono stime che - lo ammette lo stesso Iorio - sono soltanto indicative in quanto "devono trovare ancora conferma presso i tavoli tecnici ministeriali". Se Iorio riuscirà a far passare questo piano, che fa acqua da tutte le parti, sarà soltanto per l'intercessione politica di qualche rappresentante del governo. La montagna ha partorito un topolino. Ma se da un lato le proposte del commissario appaiono a prima vista inadeguate a reggere un confronto con i tecnici ministeriali, dall'altro confermano che il "sacrificio" di tre ospedali pubblici, con il taglio pesante dei servizi, incide in maniera davvero minima sul totale del risparmio: 8 milioni di euro, un terzo del totale dei risparmi previsti da Iorio (25 milioni di euro), un decimo rispetto al disavanzo annuale del 2009 (88 milioni di euro). Nemmeno la riduzione di 300 posti letto (si è passati da 1.670 a 1.370) sembra in grado di rimettere in equilibrio il sistema.

L'idea di Michele Iorio è quella di puntare su tre ospedali e di caricare sulle casse regionali la facoltà di Medicina dell'università del Molise che assorbirebbe di fatto il "Cardarelli" di Campobasso. Nel senso che gran parte delle attività verrebbero effettuate, in convenzione, dall'Università. Ad Isernia, tranne ortopedia, vi saranno praticamente tutte. Iorio non ha toccato il reparto di Neurofisiopatologia, che tante polemiche ha provocato, di cui è primario il fratello. Rimane come Unità Operativa Complessa e non sarà smantellato, come invece chiedeva qualcuno ritenendolo non strategico. Il Pronto Soccorso, l'unico della provincia in grado di gestire le emergenze, sarà potenziato con il mantenimento di tutti i servizi, compresa la rianimazione 24 ore al giorno. Naturalmente Isernia assorbirà, oltre Venafro, anche Agnone che perde la sua autonomia. A Venafro rimane solo ortopedia. Iorio ha parlato genericamente di "polo ortopedico" senza entrare nel dettaglio. Ma, considerando che non è previsto il servizio di rianimazione 24 ore su 24 bensì soltanto quattro posti di terapia intensiva post-operatoria, il reparto di ortopedia dovrebbe dedicarsi sostanzialmente ad interventi chirurgici programmati (protesi di anca ecc.) senza la possibilità di gestire le urgenze e le emergenze, e quindi la traumatologia, in quanto non sarà garantito il servizio di rianimazione. Il Pronto soccorso non garantirà più il tipo di assistenza garantito fino ad oggi (anche se negli ultimi tempi soltanto per 12 ore al giorno), ma si limiterà ad una "breve osservazione". Ciò significa che i casi gravi e non, quelli che rientrano nelle emergenze, saranno smistati verso l'ospedale di Isernia in prima battuta e verso altri ospedali se al "Veneziale" non dovesse esserci posto. La salvaguardia della rianimazione 24 ore su 24 e del Pronto Soccorso era considerata dagli amministratori locali e dal personale del "Ss. RosariO" la condizione necessaria per far sopravvivere l'ospedale. Rispetto alle precedenti previsioni, a Venafro - almeno da quanto si legge nella relazione di Iorio - non saranno più effettuati

interventi chirurgici in day hospital o ambulatoriali. Ad Agnone, che come detto perde la sua autonomia, si effettueranno interventi chirurgici ma soprattutto in week surgery, day surgery e ambulatoriali. Formalmente resta il reparto di Chirurgia generale, ma "snaturato" rispetto a quello che è oggi in funzione. Restano anche Medicina generale e ginecologia oltre al reparto di anestesia e rianimazione che dovrebbe funzionare 24 ore su 24. A differenza di Venafrò, all'ospedale di Agnone il pronto soccorso sarà implementato anche se, come al "Ss. Rosario", sarà finalizzato alla "breve osservazione" prima di smistare il paziente altrove. Restano anche i servizi di Radiologia e Laboratorio Analisi. Agnone perde, invece, Ostetricia. Sia a Venafrò che ad Agnone si pensa ad una parziale riconversione come Rsa. Iorio insiste anche sulla proposta di costruire un ospedale a metà strada tra Isernia e Venafrò con la conseguente chiusura del "Veneziale" e del "Ss. Rosario". Chi ne esce meglio di tutti, oltre al "Veneziale", è sicuramente l'ospedale di Termoli. Che, rimasto "solo" (visto che Larino sarà accorpato a Campobasso), avrà necessità di garantire tutti i servizi e, quindi, vi saranno investimenti e incremento di attività. Proprio Termoli potrebbe essere la destinazione di quel personale che, "in esubero" negli altri ospedali dove i posti letto vengono tagliati, dovrà essere ricollocato sul territorio regionale attraverso la mobilità. Il rischio, come detto all'inizio, è che tutte le misure, tutti i tagli e i sacrifici imposti a migliaia di cittadini, potrebbero non essere sufficienti ad evitare un aumento consistente delle tasse. Alcune aliquote, secondo alcuni calcoli, potrebbero aumentare di quattro volte rispetto ad oggi.

[Le proposte di Iorio](#)